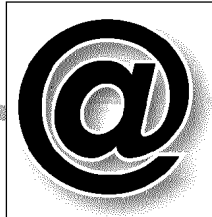


## Lettere a di Venezia e Mestre la Nuova



Scrivere a: «La voce ai lettori»

La Nuova di Venezia e Mestre - Via Verdi, 30-32 - 30171 Mestre

E-mail: [nuova@nuovavenezia.it](mailto:nuova@nuovavenezia.it)

### Quando sta per arrivare la febbre del sabato sera

La febbre del sabato sera. Può capitare. Hai un figlio, fisicamente fragile da sempre, ma gioioso, con tanta voglia di vivere. Raggiungere l'età adulta è un'avventura importante, per lui e per noi genitori. Impariamo un sacco di cose. Si fortifica, ma ha una velocità più piccola rispetto alla media dei bambini, dei ragazzi. Non si vede, gli insegnanti non se ne accorgono subito e la fatica di tenere il passo è tanta. Troppa. Ma è coraggioso, tiene duro. E' intelligente, educato, gentile: piace a grandi e a piccoli. E a lui le persone piacciono.

Dotato di grande socialità dice sempre di sì, anche in discoteca, con luci e rumori che lo stordiscono non nega mai la sua presenza, anzi è lui che organizza le uscite. Un periodo di stress può capitare a tutti, ma può sconvolgere se in età giovanile, far perdere l'equilibrio e l'autonomia raggiunta. Riusciva a frequentare i corsi di inglese in Inghilterra, da solo, le vacanze da solo con gli amici, aveva la ragazza. Che gioia essere grandi!

Ma ora la discoteca non la regge più e nemmeno la musica dei pub. Occorre andare a letto presto, altrimenti il sonno non arriva. Con l'età adulta occorre scoprire la propria misura. Ciascuno di noi ha la sua. Sembra una banalità, ma a volte è difficilissimo. E gli amici? Escono la sera, la notte. Lui non ce la fa. Il muretto sotto casa non c'è e nemmeno la socialità del cortile di una volta, della cultura contadina, di paese.

Il venerdì comincia a salire la febbre del sabato sera e mio figlio sa che tutti i ragazzi della sua età iniziano ad organizzarsi per il giorno dopo. Lui per ora può essere solo «un uomo diurno» e fare le co-

se che quasi nessuno ormai fa più, né la sera, né il giorno: una partita di pallavolo, quattro tiri al pallone, una corsa in bici. Come aiutarlo in questo periodo di grande sofferenza psicologica? Ti auguri che passi, ma intanto non è facile sostenere la voglia di socialità di tuo figlio, piano piano scopri che sono pochi gli amici della sua età che hanno tempo per quattro chiacchiere il sabato sera e fra i tuoi amici chi ha avuto un periodo di depressione, o ha sofferto di crisi d'ansia cerca di evitare di trovarsi in una situazione

«a specchio».

E allora? Apriamo la casa, non solo agli amici più stretti, ai parenti... ma a tutti quelli che ci stanno. La tavola è sempre imbandita il sabato sera. E la febbre è calata, la casa è diventata multicolore: c'è l'amica fedele, l'amico che a 60 anni continua a preferire la chitarra a una moglie, l'ex compagna di lavoro, le amiche e amici del Senegal, la bandante con tanta voglia di socializzare che ti racconta del suo paese, e sabato prossimo gli amici del Camerun. Non vediamo l'ora!

Abbiamo una lunga lista d'attesa, tanto calore umano attorno e un po' di pace il sabato sera. Ma occorre aprire la casa, non andare in ansia se tuo figlio ci va, non avere paura di mostrare la propria e sua fragilità.

A volte è anche questo un modo per aiutarlo, socializzare nelle difficoltà, non aver paura di mostrarci come siamo, qualcuno oltre a noi potrebbe trarne un po' di coraggio per vivere.

**Lettera firmata**  
Venezia

### Il caso Fondamenta e il Candiani

In mezzo al polverone alzatosi sull'incredibile decisione da parte della giunta costa,

esemplarmente interpretata dall'assessore Armando Peres, di chiudere o di snaturare Fondamenta, si rischia di perdere, sommerso dal condizionale sdegno dell'intelligenza lagunare, qualche importante elemento che a mio avviso invece contribuirebbe non poco a capire quali siano le meccaniche di fondo e le priorità dell'attuale (e per fortuna agli sgoccioli) amministrazione comunale. Oltre all'evidente miopia, e alla sostanziale incapacità di cogliere gli elementi della venezianità che ovviamente non può non colpire chi, come Peres, veneziano non è, nelle esternazioni dell'assessore alla Cultura sono anche da ravvisare incredibili cecità culturali.

Pure un indiscutibilmente uomo di pura destra come me, nonostante in molti temi scelti e in molti interventi effettuati nelle passate edizioni non sia stato affatto concorde, non può negare l'evidente qualità dell'iniziativa di Fondamenta, che - come ha ben affermato Del Giudice - sta proprio nel suo carattere veneziano e «popolare», di una cultura fisicamente e intellettualmente all'aperto, in campo.

A testimonianza del valore assoluto di Fondamenta stanno come monumenti i documenti audio-video e le relazioni scritte delle sue passate edizioni: per cui, sperando di non offendere nessuno, appongo volentieri anche la mia firma all'appello per la salvezza (che significa mantenimento della sua identità) di Fondamenta.

Ma non si può non far emergere dal sottofondo amministrativo almeno due dati che, come dicevo prima, pesano come macigni, indicatori della misera ottica politica in campo culturale della giunta Costa. E cioè in primis il fatto che gran parte degli stanziamenti inizialmente previsti

per realizzare Fondamenta siano invece stati distratti per un'ennesima inutile inaugurazione autocelebrativa: quella del ponte di Calatrava. E, dulcis in fundo, il meschino tentativo di dirottare, per dire che serve a qualcosa, un qualche avanzo di spezzatino paraculturale in quel simbolo del fallimento della politica per la promozione della cultura che è il centro Candiani, che con lo spirito di Fondamenta c'entra come i cavoli a merenda, ma che, per chi - come l'ET lagunare Peres, in linea con il mandato di Costa - è costretto a cercare di giustificare un investimento sballato e mal gestito, diviene una sorta di mania da scatola vuota da riempire, alla rinfusa.

**Pietro Bortoluzzi**  
capogruppo di An  
al CdQ2 Comune di Venezia  
presidente Circolo di An  
Manin-Tommaseo  
Venezia

### Sculture da proteggere alla Basilica di S. Marco

In prossimità della Basilica di S. Marco si trovano alcune importanti sculture esterne che dovrebbero essere prontamente protette mediante apposite transenne. L'intervento è necessario non tanto per prevenire un atto inconsulto, quanto per impedirne l'usura causata dai continui contatti con il pubblico che frequenta la piazza.

Questo è l'elenco.

I due leoni in pietra, situati nell'omonima piazzetta, al fianco della Basilica.

I cosiddetti pilastri acritani, davanti alla facciata meridionale della Basilica.

I tetrarchi, situati nell'angolo esterno del Tesoro.

Il sedile posto di fianco alla Porta della Carta, sul quale è situato un prezioso bassorilievo, quasi consunto.

**Antonio Manno**  
Venezia